



ROMA 5 dicembre 2013

PRINCIPALI PROPOSTE DELL'ANCI AL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' 2014

IMU 2013 E IUC 2014

Si ribadisce con forza la necessità che la piena compensazione della seconda rata IMU 2013 sia coperta integralmente dallo Stato senza pesare sui contribuenti e pertanto si chiede o un provvedimento che riveda la previsione della percentuale in modo da non far pagare i contribuenti il 16 gennaio oppure di prevedere nella legge di stabilità una compensazione per i comuni da detrarre a favore dei contribuenti nelle rate del 2014. Si evidenzia inoltre la specificità relativa ai Comuni che hanno l'aliquota maggiorata per obbligo di legge.

Relativamente alla proposta sulla IUC ed in particolare sulla TASI e agli effetti sulle entrate dei Comuni, si chiede di assicurare ai comuni una imposta equa, sostenibile, congrua rispetto al gettito del 2013 e atta a preservare una manovrabilità nel tempo della leva fiscale. Le aliquote previste dalla norma e 1 miliardo assegnato ai Comuni non riescono a garantire per molti Comuni- l'equivalente del gettito 2013. Il passaggio al Senato ha ulteriormente aggravato la previsione riducendo la leva fiscale a favore dei comuni, già assai limitata. Dalle valutazioni in corso emerge che moltissimi comuni anche portando al massimo le aliquote consentite non riusciranno a compensare il gettito e soprattutto assicurare le detrazioni e agevolazioni previste. Va pertanto definita una soluzione che assicuri a tutti i Comuni parità di risorse e la conservazione di una leva fiscale autonoma potenzialmente attivabile, anche al fine di evitare tagli occulti non più sopportabili. Allo stato le principali criticità del nuovo regime attengono all'assenza di una esclusione di quei contribuenti che non pagavano l'imu sulla prima casa e l'impossibilità per i comuni di mantenere una progressività dell'imposta attraverso le agevolazioni; l'aumento della pressione fiscale su imprese e categorie produttive e di fatto l'annullamento della leva fiscale autonoma e potenziale.

PATTO DI STABILITA'

Si chiede di modificare il riparto di 1 miliardo fra Comuni e Province in modo da compensare non a carico del comparto la modifica della base di calcolo.

Si chiede di rendere strutturale l'allentamento di 1 miliardo per il triennio.

Si chiede di eliminare di conseguenza l'ulteriore manovra in termini di Patto di stabilità interno per gli anni 2016 e 2017 imposta ai Comuni per 275 milioni di euro.

Si chiede di escludere dai vincoli relativi al Patto di stabilità interno i comuni con popolazione compresa tra i 1000 e i 5000 abitanti, anche modificando le regole relative al cd. patto verticale incentivato.

Si chiede di eliminare le sanzioni poste a carico degli amministratori comunali in conseguenza della violazione del Patto di stabilità.

SOCIETA' PARTECIPATE AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI

Condividendo l'esigenza di predisporre un corredo normativo stabile ed organico in materia di società locali, perseguendo obiettivi di massima efficienza ed economicità, va corretta la disposizione proposta, stabilendo le necessarie deroghe per quei settori vitali quali quello culturale, socio assistenziale ed educativo, servizi scolastici e per l'infanzia, esclusioni peraltro di recente confermate in altro provvedimento, nonché prevedendo poi un sistema di regole a regime, con eventuali piani di rientro e relativo corredo sanzionatorio a carico delle società, escludendo in alcun modo effetti e sanzioni a carico del Comune.

FINANZA DERIVATA

Si chiede di regolamentare gli strumenti di finanza derivata al fine di favorire una maggiore trasparenza e tutelare il contraente debole.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Si chiede di rivedere le modalità di costituzione e i criteri di riparto del FSC, avviando la costituzione di un apposito fondo perequativo sulla cui base utilizzare i parametri relativi ai fabbisogni standard.

MUTUI

Si chiede di allentare i limiti posti dalla legge alla possibilità di contrarre mutui.

RIMBORSO SPESE GIUDIZIARIE

Si chiede di individuare soluzioni strutturali alla continua riduzione delle assegnazioni relative a funzioni specifiche (in primo luogo le spese per strutture e servizi giudiziari) che costituiscono un ulteriore taglio non previsto dalle norme vigenti e via via più insostenibile per un crescente numero di Comuni.

RISCOSSIONE TRIBUTI

Si chiede un regime stabile in materia di riscossione da parte dei Comuni, peraltro sempre di più cruciale in una fase di razionalizzazione della spesa, di riduzione delle entrate e di alleggerimento della pressione fiscale per tutti i contribuenti

COMUNI AREE TERREMOTATE E STATI DI EMERGENZA

Si chiede di assicurare un'effettiva invarianza di risorse standard alle aree colpite dai terremoti (Abruzzo, Emilia-Romagna e altri eventi di impatto più limitato) e di escludere dal patto le risorse destinate ai comuni in cui vi è stata una dichiarazione di stato di emergenza.